

marchi 52,229,539 con una media di 29,065 per Cassa e di 398 per socio. E però a notare che in quest'ultima cifra non sono comprese le cifre relative alle Casse rurali della Baviera che in questo punto non hanno fornito la relativa risposta al questionario.

Le spese d'amministrazione salirono nel 1897 a m. 560,769 cioè a m. 391 per Società e a 4.86 per socio.

Il profitto netto dell'esercizio 1897 salì a m. 1,179,884 corrispondente al 6 per cento del capitale d'esercizio; in media si ebbero m. 375 di prodotto netto per Cassa e m. 5.35 per socio.

In aggiunta a queste cifre si può menzionare che dall'esame dei bilanci 1896 fatto presso l'*Associazione territoriale bavarese* sedente in Monaco per le 1153 società ad essa ascritte risulta che esse insieme noveravano 72,929 soci, che il capitale sociale era di marchi 667,043 con un fondo di riserva di 514,063; l'attivo complessivo era di 53,999,110, il passivo di 53,619,845; il movimento degli affari salì in quell'anno a m. 151,282,406.

Per le Società di credito del Württemberg riunite nell'Associazione che ha sede a Tübingen si hanno pure per il 1896 i seguenti dati: Casse rurali 699 con 62,120 soci; capitale sociale complessivo m. 837,417; fondi di riserva 688,576; attivo m. 26,275,181, passivo 26,126,529, giro d'affari m. 65,178,227.

\* \*

Le SOCIETÀ COOPERATIVE ESERCENTI SINGOLI RAMI D'INDUSTRIA (*Genossenschaften in einzelnen Gewerbezweigen*) al 30 aprile 1898 erano 3989: di esse, come fu da principio accennato, 1240 erano Società per l'acquisto di materie prime, 485 erano Società di lavoro, 153 Società per la vendita dei prodotti e 2111 Società di produzione.

Le *Rohstoffgenossenschaften* dette anche *Bezuggenossenschaften* hanno scopo di procurare ai soci mediante l'acquisto all'ingrosso delle materie prime necessarie nella rispettiva arte od industria gli stessi vantaggi riservati agli acquirenti all'ingrosso. Delle 1240 Società di tale specie esistenti in Germania, 73 sono artigiane e 1167 rurali; fra quest'ultime, che corrispondono press'a poco ai nostri Consorzi agrari di acquisto, si contano 17 Associazioni o Federazioni speciali che funzionano da Società all'ingrosso.

Le *Werkgenossenschaften*, o Società di lavoro, si avvicinano assai alle Società per lo acquisto delle materie prime; aggiungono però alla funzione dell'acquisto per conto comune quella di preparare alla produzione dei soci le migliori condizioni possibili, senza tuttavia confondersi né colle Società di produzione, che direttamente provvedono alla manipolazione e vendita del prodotto, né colle Società di vendita, che limitano l'opera propria a vendere il prodotto dei soci. Delle 435 Società di lavoro esistenti in Germania nel 1898, 30 erano artigiane e 455 rurali.

Le *Magazin- und Absatzgenossenschaften* non sono, come lo dice il titolo, che Società

per la vendita dei prodotti, provvedute di solito di un magazzino di deposito per uso comune di tutti i soci. Delle 153 Società esistenti di queste specie, 70 sono artigiane e 83 rurali.

Le *Società di produzione* esistenti in Germania al 30 aprile 1898 erano 2111: di esse 179 erano artigiane e 1932 rurali. Fra le prime sono a notarsi numerose Società per la distillazione degli spiriti, panifici, Società tipografiche, ecc.; fra le seconde vanno menzionate 1775 latterie sociali con quattro Federazioni speciali, 137 Società di viticoltori, ecc.

\* \*

Le *Società di consumo* della Germania al 30 aprile 1898 erano 1396, delle quali 521 facevano parte della celebre Associazione delle Società cooperative tedesche che prende origine da Schulze-Delitzsch.

Togliamo dalla pubblicazione del Dottore Crüger qualche cenno intorno alle 489 Società federate che hanno inviato alla presidenza dell'Associazione i rispettivi rendiconti.

Alla fine del 1897 queste 489 Società contavano 403,872 soci il che dà una media di 826 membri per Società. Di essi il 45 per cento era costituito da operai salariati, l'11 per cento da operai indipendenti, il 7 e mezzo per cento da persone addette all'industria dei trasporti, il 7 e mezzo ai liberi professionisti, il 4 per cento da agricoltori liberi, ecc. Il totale delle vendite fatte da queste 480 Società in 953 spacci salì nel 1897 a quasi 97 milioni di marchi, cioè in media 197,787 marchi per Società. Il fondo d'esercizio di queste Società sommava complessivamente a oltre 20 milioni di marchi, di cui più di 8 milioni rappresentavano il capitale azionario dei soci (pari a 19.9 per socio), 3,789,000 il fondo di riserva (m. 9.3 per socio), e 8,229,000 marchi il totale delle somme ricevute in deposito o prese a prestito. Dalle 489 Società furono nel 1897 conteggiati marchi 9,493,192 quale avanzo netto sui prezzi di vendita di confronto a quelli d'acquisto, detratta qualsiasi spesa di amministrazione; in media sono 20,333 marchi per società. Sulla somma totale furono distribuiti ai soci come dividendo sul capitale azionario e come risparmio sugli acquisti marchi 9,463,581, al fondo di riserva furono assegnati 208,192 marchi e il resto fu applicato a scopi di pubblica utilità e di propaganda cooperativa. Canone fondamentale d'amministrazione delle cooperative tedesche di consumo, come d'altronde di quelle d'altri paesi, è il pagamento in contanti sia all'atto dell'acquisto degli oggetti e delle merci sia a quello della vendita. Dalla stretta osservanza di questa sana regola di gestione le Cooperative tedesche trassero, oltre agli evidenti vantaggi finanziari, quelli di una più ordinata e facile amministrazione, dell'assoluto abbandono dell'uso di ricorrere a garanzie e fidejussioni, di un buon nome sulla piazza, ecc. Dai rendiconti esaminati non risultano, come debiti per merci acquistate, che 1,378,383 marchi per tutte le 489 Società, il che dà una media per ciascuna di marchi 2818; così i